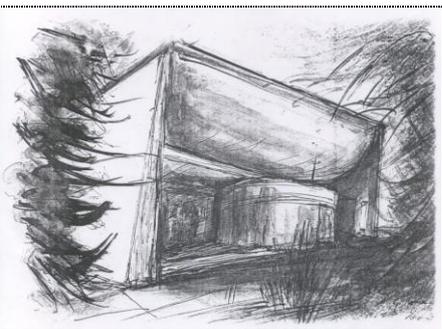


In Camino con Fratta

Periodico dell'Unità Pastorale
Anno 7 - N. 13 - Natale 2011



Carissimi fratelli di Camino e Fratta,

un altro Natale! Altra «grazia» di Dio! Altra vita! Siamo davvero fortunati: la vita, la salute, l'intelligenza, sono doni tanto grandi!

Ci siamo preparati mediante l'Avvento, in particolare con la Novena, sempre suggestiva e quest'anno ancor più, per le splendide voci angeliche delle nostre ragazze, che hanno cantato le *Profezie*.

Abbiamo collocato la nostra riflessione dentro a quella della Chiesa diocesana, che sta vivendo il Convegno, il cui tema è ricavato dal versetto 3 del Salmo 33: «*Confida nel Signore e fa' il bene: | abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza*». Nella traduzione vecchia: «*Abita la terra e vivi con fede*».

Abbiamo pregato e riflettuto sulle varie terre abitate da Gesù, cercando di ricavare da quelle una simbologia utile a reinterpretare i luoghi della nostra vita.

E così **Nàzaret**, la **terra dell'Annunciazione** è diventata la terra del «sì» di Maria, ma anche nostro. Quanti annunci nella nostra vita: dalle campane che suonano per la vita a quelle i cui rintocchi dicono la morte di qualcuno... Come vivere ogni annuncio? Con lo stile di Maria! Sì, Maria è una giovane che ha stile, una ragazza del popolo, povera, ma che ha "classe". Lei sembra come tutte, ma è intelligente e si interroga. È aperta all'impossibile, che davvero si realizza, per la sua disponibilità. Se anche noi le assomigliassimo un po', saremmo capaci di generare Dio dentro a questa società piena di problemi e contraddizioni!

Poi Maria l'abbiamo vista partire per **Ain Karin**, la **terra della Visitazione**: lì abitava sua cugina Elisabetta, anche lei in attesa della vita. Stupende queste due donne che si incontrano: una giovane e una vecchia, entrambe gravide della vita. Splendidi anche quei due bambini che si portano nel grembo: si capiscono prima ancora di nascere! Anzi, non solo si capiscono, ma sono

pieni di gioia. Il testo latino è più bello della sua traduzione italiana: «*exultavit in gaudio infans in utero meo*». Spero lo gustiate: «l'infante (cioè: colui che non poteva ancora parlare) faceva salti di gioia dentro alla pancia di Elisabetta, perché aveva percepito la presenza di Gesù. Splendido! Magari anche noi vibrassimo dentro, quando veniamo in chiesa, quando ascoltiamo la sua Parola, quando facciamo la comunione, quando incontriamo lui, presente in ciascuna delle persone che incrociamo ogni giorno.

Carissimi, vi auguro di tutto cuore questa vibrazione di gioia, per il dono della fede!

E poi c'è **Betlemme**, la **terra dove nasce Gesù**. Spero diventi anche la nostra terra in questi giorni! Forse era un recinto, una stalla, una greppia: non sappiamo bene. E poco importa perché così ciascuno può metterci la sua vita, con tutto quanto di impuro, di sporco, di chiuso può avere: là nasce Gesù! Gesù non nasce nell'albergo dell'intelligenza, nella soddisfazione di un lavoro dignitoso e gratificante, in una famiglia come quella falsa ed insipida del *Mulino Bianco*. La famiglia, lo sapete bene, è altra cosa! I nostri figli non sono così sorridenti e sereni come nella pubblicità. Hanno più spesso una testa calda e un cuore indocile... Ma lì nasce Gesù! Bello questo mistero dell'Incarnazione: io lo sento vero, vivo.

E poi ci sono le altre terre, per parlare delle quali mi manca lo spazio: terre belle, simboliche che affido alla vostra meditazione e fantasia: l'**Egitto** (splendido contro-Esodo di liberazione), **Gerusalemme** (eucaristia, morte e risurrezione). E ancora tante altre terra della **Galilea**, della **Samaria** e della **Giudea**...

Allora il mio augurio cordiale diventa questo: possiate, amici miei, abitare con gioia le terre della vita: la terra dello studio o del lavoro, le terre della gioia e della sofferenza, del dubbio e della paura. Io prego per ciascuno di voi e vi auguro che da ogni terra germogli la speranza, la serenità e la gioia! **Buon Natale!**

Calendario pastorale

Dicembre 2011

Ven.	23	18.00 20.30	F C	Santa Messa Novena di Natale
Sab.	24	09.00 15.00 22.00 23.00	C F C C	Vigilia del Natale Confessore straordinario del Brandolini (fino alle 12.00) Confessore straordinario del Brandolini (fino alle 18.00) Veglia di preghiera in attesa del Natale Santa Messa solenne nella Notte di Natale
Dom	25	09.00 10.30	C F	Natale del Signore Santa Messa solenne Santa Messa solenne
Lun.	26	09.00 10.30 20.30	C F San Fior	Santo Stefano, primo martire Santa Messa Santa Messa Concerto di Natale con i Cori di Camino e Fratta
Mar.	27	18.00 Matt.	C *	San Giovanni, apostolo ed evangelista Visita ai presepi Santa Messa D. Denis parte per il Ciad (Africa): lo accompagniamo con la preghiera
Mer.	28	07.30 08.00	F C F	Santi Innocenti, martiri Santa Messa Gita sulla neve con visita ad un presepio
Gio.	29	18.00 19.30	C	Santa Messa Vitt. V.to, Cattedrale: parla il vaticanista Luigi Accattoli
Ven.	30	18.00	F	Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe Santa Messa
Sab.	31	05.00 18.00	C F C	Partenza dei partecipanti al pellegrinaggio di fine anno Santa Messa di ringraziamento di fine anno con il canto del <i>Te Deum</i>
Dom.	01	09.00 10.30 23.00	C F C C F	Solennità di Maria SS.ma, Madre di Dio Santa Messa Santa Messa Ritorno dei pellegrini

*«È buio dentro di me, ma presso di te c'è luce.
 Sono solo, ma tu non mi abbandoni.
 Sono impaurito, ma presso di te c'è aiuto.
 Sono inquieto, ma presso di te c'è pace.
 In me c'è amarezza, ma presso di te c'è pazienza.
 Io non comprendo le tue vie, ma tu conosci la mia vita».*

(DIETRICH BONHOEFFER, Natale 1943 in carcere)



In cammino con il Convegno

La nostra Diocesi di Vittorio Veneto, con quello di quest'anno, è giunta al suo quarto Convegno ecclesiale che ha un titolo biblico: «*Abita la terra e vivi con fede*» (vedi Sal. 37). I precedenti risalgono agli anni 1976, '85 e '96.

Il Convegno è un tempo di grazia in cui insieme si fa memoria di quanto lo Spirito ha operato e opera nella vita di ciascuno e di tutti, si fa riflessione, si fa profezia. Il Convegno fa corona ai precedenti tre anni pastorali dedicati al Battesimo e alla vita nuova in Cristo. Ci si propone di rinnovare l'impegno missionario attraverso un'opera di discernimento spirituale e pastorale. L'impegno missionario si concretizza attraverso l'attenzione a testimoniare e ad annunciare.

Il Convegno si svolge, praticamente, attraverso riunioni periodiche a livello di Parrocchia, di Unità pastorale, di Forania e di Diocesi, di associazioni e di movimenti, di gruppi di vita consacrata. È organizzato in tre fasi: in questo periodo stiamo vivendo la seconda; il tutto si concluderà a marzo 2012, quando si daranno indicazioni operative su questioni essenziali e si fisseranno i punti di non ritorno su alcuni aspetti della prassi pastorale.

Preghiamo, affinché questo *convenire* porti frutti di speranza e di rinnovamento nel nostro stile di abitare la terra della famiglia, della scuola, del lavoro e degli affetti.

don DENIS TOLARDO



Tra diaconato e sacerdozio: sempre *don (o)*...

377 giorni: a tanto ammonta la distanza temporale fra il giorno in cui sono stato ordinato diacono (il 15 maggio 2011) e quella nella quale, a Dio piacendo, mi faranno prete (27 maggio 2012 - Pentecoste). Come potrò ringraziare il Signore per tutti questi benefici? Sì, perché la vocazione è un dono che Dio, nel suo infinito e tenero amore per ogni uomo, fa ad alcune persone, perché si rendano disponibili a servire i fratelli per contribuire a edificare il corpo di Cristo che è la Chiesa.

Da quando sono diacono ho acquisito maggiore sicurezza, più fiducia, determinazione e convinzione. Soprattutto mi sembra che le decisioni da prendere, anche le più semplici, siano illuminate da una particolare luce, per cui so meglio di prima cosa dovrei scegliere per essere autentico testimone del Signore Gesù. Se ciò è il risultato del 15 maggio, come sarà l'indomani di Pentecoste 2012? Grazie Gesù! Grazie anche per l'imminente viaggio nella missione diocesana in Ciad: anche tale esperienza mi rivelerà la grandezza del Signore, che fa prodigi d'amore per ogni uomo, specie per i più poveri della terra!

don DENIS TOLARDO

Perché lectio divina?

Avete presente la sensazione che si prova nel muoversi in una stanza di cui conoscete ogni mobile ed oggetto... al buio?

Sicuramente, mentre vi spostate, la mente vi fa ricordare come è fatto il tavolo solo toccandone l'angolo, oppure ricordiamo perfettamente il colore e le dimensioni di un vaso solo nello sfiorarlo, e così possiamo immaginare la composizione e disposizione di tutta la stanza.

Ecco cosa significa per me *Lectio divina*: conoscere e vivere i contorni delle letture della domenica che si sta per celebrare, cogliere e ripensare alle sfumature che una frase o una parola suscitano nel cuore e, perché no?, nella mente, solo a risentirla... La messa così diventa più interessante, più intima e lascia un segno molto più incisivo. Per me e - penso anche per altri - questa esperienza può essere vista come permettere che "Qualcuno" pratichi un piccolo foro nella diga delle mie abitudini: se lasciamo fare, attraverso quella piccola apertura, l'impeto dell'acqua si fa strada e lo allarga sempre più.

Allo stesso modo, attraverso questo piccolo spiraglio, la fede può veramente far sempre più parte di noi.

Lo so, a volte si è stanchi, si sta meglio a casa; oppure pensiamo sia più conveniente impiegare il tempo in altri modi. Ma, credetemi, dopo una serata in compagnia, ad ascoltare le letture e le impressioni di chi c'è ed esprimere le proprie, si rientra arricchiti dentro ed anche più sereni. E, tutto questo, senza volerlo, lo si trasmette ai familiari che ti stanno intorno.

Non so se, in seguito a queste righe, qualcun altro verrà, anche solo per provare, una sera (già nelle ultime settimane qualcuno si è aggiunto e altri che già venivano sono ritornati)! In cuor mio spero di avervi "passato" le mie sensazioni... Vi aspettiamo..., anche perché "Lui" ha detto: «Dove due o tre sono uniti nel mio nome, Io sono con loro...». quale magnifico compagno di viaggio!...

Nell'augurarvi un Buon Natale ed una nuova rinascita voglio ringraziare di cuore, anche a nome di tutti gli amici della *Lectio Divina*, il nostro don Pierino per la preparazione e il fervore che mette nello spiegarci le Sacre Scritture. Grazie!!!

OMAR LUNARDELLI

Corresponsabilità e condivisione

È Natale, la fede che rende possibile a Gesù nascere ancora nei nostri cuori e nelle nostre comunità, deve essere continuamente alimentata investendo nella formazione spi-rituale e aderendo, con rinnovato impegno, alle proposte pastorali.

Siamo fortunati ad abitare nelle nostre due parrocchie, ricche di iniziative, con molte persone impegnate e con un parroco forse un po' esigente, ma grande in fede e capace di coinvolgerci e trasmetterci messaggi forti che puntano in alto.

Una parrocchia, per rendere possibile tutto questo, ha bisogno di strutture e risorse: grazie al generoso aiuto di tanti, molto si è potuto fare.

Quest'anno a Camino, oltre all'ordinario, sono stati fatti numerosi lavori di manutenzione straordinaria.

Gli infissi della canonica, che il tempo aveva seriamente rovinato, sono stati rimessi a nuovo con il contributo dell'Associazione parrocchiale S. Bartolomeo, inoltre è stato installato il cappotto alla parete nord, sistemate e ritinteggiate le aule di catechismo, impermeabilizzato e rifatto totalmente il tetto. Anche quello della chiesa è stato ripassato.

Nel prossimo futuro sono urgenti i lavori di consolidamento di tutto il marciapiede della canonica che, specialmente sul retro, si è staccato dal muro causando infiltrazioni. In chiesa stiamo attendendo preventivi e autorizzazioni per rifare la pavimentazione delle due navate laterali fatiscenti e rotte in parecchi punti.

Inoltre l'Associazione S. Bartolomeo come di consueto

dine provvede al mantenimento della sala parrocchiale, luogo strategico per lo svolgimento di innumerevoli attività, ha realizzato nuove tettoie esterne per la cucina, come richieste da capitolato e provvede ad ottenere l'approvazione dei VV. FF. Sono a buon punto i lavori per i nuovi servizi igienici.

Siamo una parrocchia dal cantiere sempre aperto, c'è sempre qualcosa da fare e da rifare, strutture o attività che siano, ci conforta la comunità che ci sostiene, e che, a nome di tutti, ringrazio cordialmente.

In questo Natale propongo l'invito a restare sensibili alla corresponsabilità e alla condivisione, perché la parrocchia è di tutti e di ciascuno di noi.

Buon Natale.

SANDRO NARDIN

Gruppi Famiglie *Juniores e Seniores*

CHI?

Ciao! Siamo i gruppi famiglia di Fratta e Camino! I gruppi? Ebbene sì, siamo ben due gruppi di famiglie, uno *seniores* (famiglie con figli più grandini...) e uno *juniores* (famiglie sposate da meno tempo).

COSA?

Ci incontriamo per riflettere sulla nostra esperienza di famiglia, perché, attraverso la condivisione con gli altri e il confronto con la Parola, possiamo sempre più rispecchiare la luce di Dio nel nostro quotidiano. Quest'anno abbiamo pensato di approfondire le varie parti della Messa, sia per viverla poi con più consapevolezza che per confrontarla con la nostra vita.

DOVE?

Per quest'anno abbiamo pensato di trovarci in Canonica a Camino, una volta al mese; di solito il sabato sera alle 20.30.

COME?

Il tema viene proposto ai due gruppi dal vulcanico don Pierino, l'incontro continua con una riflessione nei singoli gruppi, per poi terminare con la condivisione di quanto emerso.

QUANDO?

Ecco le date dei prossimi incontri:

sabato 14 gennaio	Ascolto della Parola
sabato 11 febbraio	Offertorio
sabato 24 marzo	Consacrazione
sabato 28 aprile	Comunione
sabato 26 maggio	Riti di conclusione
domenica 10 giugno	Incontro conclusivo Pellegrinaggio

PERCHÈ?

Ebbene: perché sia così bello, utile, interessante, e così via..., lo scoprirete voi stessi quando vi unirete a noi! Vi aspettiamooo!!!

MILENA MIOTTI

Una nuova famiglia!

Mi è stato chiesto di scrivere un pensiero sul matrimonio e mi è venuto da sorridere! Caspita, tocca proprio a me! E da quel meraviglioso giorno sono già volati cinque mesi e davvero non me ne sono resa conto! Beh, che dire? Tante, troppe cose! Riassumendole tutte: una favola!

Lo desideravo fin da piccola e pregavo affinché il Signore potesse aiutarmi a realizzare questo sogno, o, almeno, mi aiutasse a capire cosa sarebbe stato della mia vita e del mio futuro.

Ritengo fondamentale anche il percorso di fede che nel tempo ho coltivato e mi ha permesso di arricchire il mio cuore di tante esperienze ed emozioni che m'hanno aiutata ad essere quella che sono ora e ad incontrare così la persona, unica fra tutti, a cui ho detto «sì»!

Un sì miracoloso che davvero ha cambiato la mia vita e mi rende, di giorno in giorno, la persona più felice. Certo, un sì preparato e condiviso anche con scelte importanti che nel mio percorso ho voluto fare e che, nel tempo, si sono rivelate grandiose.

Credo sia una tappa importantissima, una nuova partenza con la responsabilità, ora, di questo dono che è la famiglia. Per questo ringrazio Dio e tutto affido a Lui, certa che nelle sue mani sarò sempre in un porto sicuro.

Sorrido pensando al don, quando più volte, in predica, ha paragonato il matrimonio ad una gabbietta d'oro, da dove chi è dentro desidera uscire e chi è fuori vuole entrare. Rimpiango solo di non averlo fatto prima, perché amare è davvero la cosa più bella del mondo!

Mi ritengo fortunata anche per le tante opportunità che lo stesso don negli anni mi ha dato: l'essere catechista, i tanti pellegrinaggi, le uscite, i campiscuola, il gruppo giovanissimi, il Consiglio Pastorale, ogni incontro preparato... Tanti, tantissimi aiuti che nel tempo hanno lavorato dentro me e, sovente, aiutato alcune mie scelte di vita.

Impegni che spero di portare avanti a lungo, un po' come una chiamata, a cui è proprio impossibile non rispondere..

LISA CELOTTO

Noi di Camino c'eravamo al corso animatori...

Tre giorni insieme, al Corso animatori, a Udine, in Giugno. Sono stati stupendi, emozionanti, divertenti...

Lo stare insieme ad altri 500 ragazzi per diventare animatori migliori, ha creato nuove amicizie, ma soprattutto ci ha fatto capire che non siamo gli unici, che amano far divertire ed educare bambini e ragazzi più piccoli di noi!

Giocare insieme la sera, cantare, imparare nuovi bans, condividere camere, docce, pregare, vegliare, prendere messa e animarla tutti insieme, hanno creato unione e comunione anche spirituale...

Ma è grazie ai ragazzi più grandi, che in tre giorni ci hanno insegnato ad essere animatori, che siamo riusciti a creare un Gr.Est. stupendo!

È stata un'esperienza che ci ha migliorati ed aiutati a diventare più preparati.

STEFANO LUNARDELLI

... C'eravamo anche noi di Fratta...

Per molti miei coetanei essere animatori, e soprattutto "perdere" tempo per partecipare ad un corso animatori, è da "sfigati". In realtà si tratta di un'esperienza unica che mi ha permesso di stare in compagnia di tanti amici e di conoscere tanti ragazzi di altre Parrocchie. Il tema del corso di quest'anno a Mestre era: *Venite e vedrete*, che ci è stato illustrato da sacerdoti, da altri giovani e docenti. In particolare ci è stato spiegato che, se non introduciamo Dio nel nostro quotidiano, e se non siamo noi a dare l'esempio agli animati, non potremo mai essere dei bravi animatori.

Solitamente ci dividevamo in gruppi dopo le varie testimonianze per riflettere e trarre delle conclusioni su quanto era stato detto.

Nei pomeriggi venivano proposti dei laboratori riguardanti vari argomenti, ad esempio teatro e danza, dove ci venivano spiegate delle cose pratiche da poter utilizzare nei nostri Gr.Est. L'ultimo giorno del corso tutti dovevano dare testimonianza di ciò che avevano imparato davanti a tutti. Confesso che inizialmente mi sentivo un po' ridicolo e mi aspettavo di essere preso in giro. Però così non è stato! In un corso animatori questo è normale!

Consiglierei a tutti di provare quest'esperienza, perché, oltre ad imparare tante cose utili, ci si diverte, visto che nei momenti liberi, vengono organizzati dei tornei di calcio, basket e pallavolo, si balla...

MICHAEL LORENZON

Esperienza di un pellegrino

Un pellegrinaggio con don Pierino, è sempre un'esperienza che rafforza la fede.

Fra il 21 e 23 ottobre 2011 sono andato pellegrino a Loreto, Lanciano, Cascia, e Norcia.

Il tempo è stato clemente; il paesaggio autunnale variegato di colori ha contribuito a dare gloria a Dio per tutto quello che ci ha donato.

Il primo giorno ho visitato il Santuario di Loreto dov'è custodita la casa nazaretana della Madonna. Fra quei muri mi sono sentito protetto come in un ambiente familiare, ho pregato nel luogo dove è avvenuto l'annuncio dell'Angelo alla Madonna e il mio cuore era in pace.

Il giorno seguente a Lanciano, entrato nel Santuario, sono rimasto colpito nel vedere l'Ostia trasformata in carne e il vino in sangue.

Vicino all'altare dove sono custodite le reliquie ho sentito viva la vicinanza di Gesù Risorto.

L'ultimo giorno da pellegrino, ho visitato i luoghi dove è nata e vissuta Santa Rita.

È stata una Santa che ha avuto il coraggio, di chiedere a Gesù di condividere la sua sofferenza (Miracolo della Spina) e vivere i suoi ultimi anni sempre in preghiera.

Ho portato con me, nel cuore, la speranza di imitare il suo coraggio e di pregare tanto.

Infine a Norcia, ho capito da San Benedetto, che per vivere bene in gloria di Dio, bisogna seguire delle regole sia sul lavoro che nella spiritualità.

DINO TAFFAREL

La nostra scuola di musica



È partita alla grande, dopo i primi assaggi durante il Gr.Est. di quest'estate, la scuola di musica del Patronato. Siamo in molti a sfogare la nostra vitalità nella sala che stiamo allestendo un po' alla volta: Manuel, Francesca, Martina, Michela, Laura, Maddalena e Stefano alle chitarre, Gianmarco alla batteria, Eric e Andrea al basso. Poi c'è Valentina, che da un po' di tempo studia pianoforte dopo aver iniziato da autodidatta, e non dimentichiamo le cantanti: Silvia, Sara e Anna Dora.

Il nostro repertorio attuale è di circa una decina di canzoni italiane e straniere.

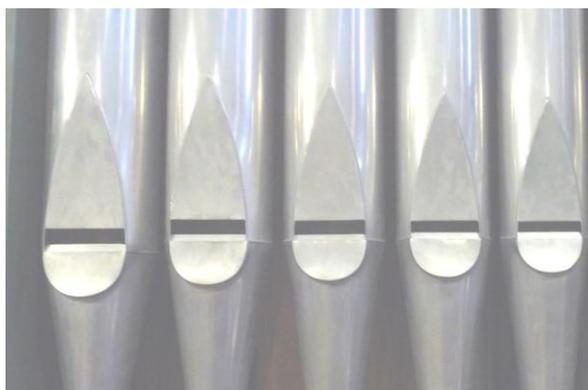
Questa bella avventura è appena iniziata e il nostro "manager" Andrea sta cercando delle occasioni per farci suonare in pubblico.

Un caloroso ringraziamento va a don Pierino per averci aiutato a realizzare questo sogno.

P.S. Se c'è qualche ragazzo/a che sa suonare qualsiasi strumento che vuole aggiungersi, o un maschio che vuole cantare, ben venga!

MANUEL DRUSIAN

Finalmente un organo vero a Fratta!



Sabato 26 Novembre le comunità di Fratta e Camino si sono riunite nella Chiesa di Fratta per benedire il nuovo organo ed ascoltare la bellissima voce e le splendide note, rese ancor più vive dall'interpretazione del maestro Roberto Brisotto.

Mai a Fratta ci fu in chiesa un organo a canne: dobbiamo dire grazie al nostro parroco don Pierino che, dopo quasi tre anni di ricerche, finalmente ha trovato in Germania l'occasione di un organo in ottimo stato del 1976.

Certo è stato un sacrificio enorme per le esigue casse della Parrocchia; io però sono convinto che confidando nella Provvidenza, un po' alla volta riusciremo a pagarlo.

Le due comunità sorelle di Fratta e Camino, con i rispettivi cori uniti, accompagnati da un giovane organista, Federico Uliana, da

una brava direttrice, Rosanna De Bortoli e dal Coro giovani, diretto da Cristina Momesso, possono rendere sempre più belle le feste principali dell'anno, Natale e Pasqua, le varie ricorrenze che si manifestano durante l'anno, i funerali.

Vorrei tanto che qualche giovane, oppure che qualche persona di buona volontà, che ha passione per la musica, si avvicinasse al coro che canta in chiesa, perché noi, che da ormai troppi anni ne facciamo parte, ci incamminiamo verso il tramonto.

Certo tutto questo costa, le prove per i canti costano sacrifici, dopo però una santa messa ben cantata, c'è la soddisfazione di aver fatto qualcosa di bello per la comunità.

GIUSEPPE MOMESSO

Preghiera per la famiglia

Signore, abbiamo bisogno
della tua benedizione sulle nostre case:
fanciullo Gesù, benedici le nostre case.

Signore, sii nostro ospite:
Signore, sii nostro amico e fratello.

Signore, fa' che nelle nostre case
si torni a pregare come un tempo;
e nessuno bestemmi, nessun fratello offenda il fratello:
Signore, è sempre più difficile essere cristiani.

Signore, questa società ci rende sempre più
egoisti e diffidenti, e orgogliosi:
Signore, salva le nostre case.

Signore, fa' che le nostre case
non siano trincee di guerra contro nessuno,
a causa del sangue e della roba:
fonda le nostre case sullo spirito e sull'amore, Signore.

Tua Madre era l'ancella di Dio:
così siano le nostre madri, Signore.

Tuo padre putativo, Giuseppe,
era giusto perché viveva di fede:
così siano i nostri padri, Signore.

Gesù, tu eri il figlio prediletto,
nel quale il tuo Padre celeste ha riposto le sue compiacenze:
così sia dei nostri figli, Signore.

Gesù, tu hai confermato come primo dovere
il diritto di servire Dio fin da fanciullo:
che anche dalle nostre case nasca qualche figlio
che si faccia servo dei fratelli, Signore.

Signore, tu ci hai dato la vita
solo per conoscerti, e amarti, e adorarti:
Signore, fa' che non sciupiamo la nostra vita.

Gesù, tu hai obbedito a tuo Padre e a tua Madre,
pur essendo il figlio di Dio, libero e Signore di tutto:
Gesù, fa' che i nostri figli siano come te: obbedienti e liberi.

Signore, è detto che tu crescevi in sapienza, in età, in grazia
davanti a Dio e davanti agli uomini:
così crescano i nostri figli, Signore.

Che ogni nostro figlio sia figlio della tua pace:
che ci sia la pace nelle nostre case, Signore.
Che nessuno abbia un rancore contro nessuno;
e i fratelli si perdonino reciprocamente:
insegnaci a perdonare, Signore.

Che tutte le nostre famiglie si rispettino,
e nessuno faccia violenza, e offesa, e calunnia,
e prepotenza contro nessuno:
che tutte le nostre case siano una cosa sola, Signore.

Che tutti insieme formiamo una vera comunità cristiana,
una città salda, dove il fratello è aiutato dal fratello:
Signore, la tua chiesa sia la nostra più grande casa.

Gesù, che tutto il paese sia una casa sola.
Gesù, che tutto il mondo sia una famiglia sola. Amen.

B

U

O

N

A

A

T

A

I

E

